CONTO CORRENTE CON LA POSTA

il corriere di Trapani

ABBONAMENTI: Anno L. 4 — Semestre L. 2,25
Un numero separato Centesim 5

Si pubblica ogni Domenica — I manoscritti non si restituiscono — Direzione e Amministrazione Via Gallo, 28.

Per le inserzioni rivolgersi esclusivamente all'Amministrazione

76. Spett. Biblioteca Fardelliana
Trapani

N. 25. - Anno IV. | Trapani — Domenica 7 Luglio 1912 | Anno IV. - N. 25.

SON FATTI ANCHE GLI ITALIANI!

Che la guerra sia una calamità, nessuno credo lo possa mettere in dubbio; ma che sia in determinati momenti storici della vita di un popolo una crisi necessaria attraverso la quale dovrà passare o rinunciare alla propria personalità collettiva e ai propri interessi, credo anche questo nessuno possa mettere in dubbio.

Qualche volta tali crisi sono prevedute e precedute da lotte economiche o da un malessere che turba l'organismo sociale, qualche volta scoppiano improvvise e allora la crisi sarà superata da quell'organismo che si sarà meglio fortificato a sostenerla.

La preparazione è di due specie, una morale e riguarda il popolo, una militare e riguarda l'organismo esercito. L'una si compenetra nell'altra, l'una rafforza l'altra, la deficienza dell'una ha una forte ripercussione sull'altra; ma la preparazione morale è più potente, dirò anzi più efficiente, della preparazione militare. Oggi una nazione può avere una lunga e forte preparazione militare, ma se non ha il consenso unanime, la volontà ferma e solida, l'entusiasmo di tutto il paese, la sua potente preparazione militare poco le potrà servire a superare questa grande crisi che è la guerra.

Oggi il paese ha infiammato d'entusiasmo e di fede il cuore dei nostri soldati, li ha accompagnati coll'amore ardentissimo di chi vuole grande e rispettata la patria e dal fondo dell'anima di tutti quegli uomini è sorto grande, meraviglioso l'eroismo della nostra razza e i nomi degli eroi non si possono più contare e gli atti di energia, di abnegazione, di ardimento, di coraggio, di audacia, non si possono più coordinare nella memoria che tutti non li può contenere.

Non ho mai creduto che i proverbi siano la scienza dei popoli, ma qualcuno racchiude in sè una profonda filosofia si dice: che tutti i mali non vengono per nuocere. Ebbene: questa guerra è bensì vero ha costato e costerà sacrifici di sangue e di danaro, ma quali immensi vantaggi morali si sono ricavati e quali materiali potremo ricavare se sapremo deviare la forte emigrazione agricola delle Americhe, verso la Libia? Noi, è bensì vero, siamo stati — dicono molti — i denigratori di noi stessi; ma quali perfezionamenti non sono sorti da questo nostro spirito ipercritico, da questo esame psicologico, da questo continuo raffronto fra il nostro paese e gli altri? Questo nostro spirito di critica incessante che spesso volge alla satira degli ordinamenti, dei governi, della burocrazia, che spesso è amaro e altre volte ridente si traduce in un grande incitamento a perfezionare noi e i nostri ordinamenti.

Dio sa, se noi avremmo serenamente affrontata questa guerra conoscendo precedentemente, quale grossa gatta era da pelare! Ma travolti dalle circostanze e dalla impreparazione politica, questa guerra è giunta improvvisa rivelatrice delle virtù di un popolo nuovo e risvegliò in esso la coscienza delle proprie energie. E valse a rinsaldare i vincoli di sangue fra regione e regione in una unità di pensiero e di ideali, che da oggi si può dire: « è fatta l'Italia, ma son fatti anche gl'Italiani „ e la coesione morale e materiale del paese si sprigiona da questa guerra in una luce abbagliante quasi ci sorprende. E valse a rompere, a sfatare quel giro di frasi fatte dai nostri vicini, per significare la nostra inerzia o la nostra impotenza.

E valse a mettere in rialzo di valore la ricerca della nostra amicizia ed a farci rispettare fuori di casa nostra. E valse a provare che i nostri entusiasmi non sono effimeri, ma resistono al tempo e alle contrarietà e che non siamo poi quei popoli nevrastenici pronti ai facili eccitamenti ed alle subite depressioni.

M. M.

L'AGITAZIONE DEGLI ESERCENTI
NEL COMUNE APERTO

L'agitazione degli esercenti nel Comune aperto era da prevedersi non appena l'impresa appaltatrice del Dazio si fosse messa in funzione.

Il Direttore del Dazio di Palermo Dott. Savagnone, chiamato a dare un parere sull'allargamento della cinta daziaria, proposto dalla passata amministrazione, aveva trovato anormale il servizio degli abbonamenti per la vendita al minuto fuori cinta. Egli nella sua relazione costatò un fatto enorme, quello cioè, che la direzione faceva contratti scritti con pochi esercenti, mentre per la maggior parte di essi si contentava di contratti orali. Val quanto dire che non esisteva contratto fra comune ed esercenti, ma un semplice puntamento d'ufficio, senza firma del contraente e senza nessuna garenzia. In tal modo i possibili mutamenti di canoni restavano senza controllo e non era possibile agire contro i morosi mancando il titolo fondamentale.

L'ufficio di contabilità poteva regolarmente registrare il carico e discarico per gli abbonamenti contrattuali, ma per quelli orali doveva contentarsi della semplice asserzione fatta dal direttore.

Questo stato di cose anormale, voluto e mantenuto a ragion veduta dall'amministrazione passata, ha creato un sistema lontano da ogni buona norma amministrativa e assolutamente intollerabile perchè impedisce ogni regolare revisione.

L'impresa appaltatrice non poteva, senza grave pregiudizio dei suoi interessi lasciare gli abbonamenti senza contratti o con contratti a *forfait*, senza base, nè fondamento; ed ha voluto esercitare il suo diritto richiamando gli esercenti all'osservanza della legge e del regolamento daziario. Come risposta gli esercenti hanno promosso un'agitazione in tutti i rioni fuori cinta e il primo luglio corr. tennero chiusi gli spacci. Ma ben presto i più vennero a miti consigli accettando l'esperimento a tariffa colla promessa fatta loro dal rappresentante l'impresa appaltatrice, che, nella redazione dei contratti si fosse tenuto conto delle condizioni speciali, con cui si svolge il commercio nel comune aperto.

Non possiamo che esser lieti dell'accordo avvenuto, e delle buoni disposizioni dei contraenti, augurandoci specialmente che il buon tatto dell'impresa appaltatrice non venissse mai meno nell'applicazione di un'imposta, di per se, abbastanza vessatoria e odiosa.

***

L'agitazione verificatasi ha messo in piena luce il sistema che contribuì alla crisi finanziaria del Comune; sistema di compiacenze, e di favoritismi che erano diventati una tradizione inviolata ed inviolabile. Coll'insiedamento dell'impresa appaltatrice è venuta sù la causa vera della permanente ingiustizia che si commetteva più specialmente a danno di tutta la cittadinanza ed in favore degli interessi personali di pochi individui, che dalle mene di parte e dagli attriti di partito, sanno trarre per se il maggior utile possibile. Ciò spiega l'attaccamento di certuni alle maggioranze, da cui chiedono e pretendono tutte le compiacenze lecite ed illecite.

Egli è così che mentre gli abitanti del comune aperto pagavano il dazio sulla minuta vendita, c'era chi aveva trovato modo, con la compiacenza dell'amministrazione passata, di non pagarlo al Comune. Eravamo nel vero, quando parlando dell'appalto, dicevamo che il Dazio di Consumo c'era chi lo pagava e chi non lo pagava. Colui che non lo paga—scrivemmo—non è certamente il consumatore, il compratore al minuto, ossia la maggioranza del popolo, ma lo speculatore, il contrabandiere.

La tendenza alla diminuzione del reddito daziario verificatosi durante l'esercizio diretto è la riprova di quella cattiva amministrazione e di quel cumulo di colpe che hanno condotto il Comune al fallimento. L'appalto s'è imposto come una necessità dolorosa per trarre le finanze comunali dalle difficoltà in cui l'avevano messo gli amministratori passati, su cui ricade tutta la responsabilità della nuova condizione fatta agli esercenti fuori cinta.

Questi se hanno da muovere delle recriminazioni non devono rivolgerle che a coloro che, imperando, sgovernavano.

L'appalto assicura al Comune un'entrata certa di 70 mila lire, toglie ogni abuso e ristabilisce una certa misura di equità, per cui fino a quando questa imposta ha da essere pagata, è tutti che debbono pagarla, senza che resti oggetto di speculazione. Chi suole pagare il dazio, dall'appalto non risentirà nè incomodo, nè aggravio, soltanto i piccoli e grossi speculatori hanno da perdere. D'ora in poi nel Comune aperto, i contratti di abbonamento non saranno più al libito dei maggiorenti il partito nasiano.

Così la popolazione del Comune aperto dall'appalto non può risentirne alcuno aggravio. Essa ha pagato e pagherà il dazio di Consumo e la causa degli esercenti non è certamente la sua. Deve piuttosto agitarsi, e mantener viva l'agitazione, perchè il Comune, le cui finanze si sono avviate ad un miglior assestamento, faccia onore ai suoi imprescindibiti obblighi, iniziando le opere di sistemazione dei nuovi rioni, e delle borgate; la sistemazione principalmente della Via G. B. Fardella e la costruzione della Tramvia elettrica, che già approvate dalla autorità non aspettano che la ratifica del nuovo Consiglio Comunale.

In quanto all'impresa assuntrice del Dazio, non è mai troppa la raccomandazione che nella tutela dei suoi interessi non adotti criteri fiscali e vessatori in una imposta che è già tanto invisa alle popolazioni.

TRAPANI ABBANDONATA
La sistemazione del nostro porto

Un porto che procura all'erario ben tre milioni all'anno di tasse doganali ha dritto a che gli venga fornito tutto ciò che è necessario allo sviluppo del suo commercio e alla tutela del suo traffico. Certo oggi le opere che si richiedono, salvo la dogana che dipende dal Ministero delle Finanze, e il molo foraneo quasi ultimato, sono tutte subordinate alla sistemazione delle banchine e al loro arredamento; probabilmente anche questa sistemazione sarebbe già compiuta se nuove istanze, nuovi desideri, non avessero eternato la pratica, annullando i lavori già pronti e i piani già redatti. Un danno il nostro porto lo ha risentito nel ritardo delle opere di sistemazione, ed oggi è indispensabile un'azione energica e concorde, perchè le somme, già stanziate per esso non trovino altra applicazione in altri porti del Regno e nelle nuove terre conquistate.

A tutte le insistenze fatte dalla Camera di Commercio per risolvere questo importantissimo problema il governo ha risposto che l'ufficio di Genio Civile è in via di compilare i progetti delle opere di sistemazione.

All'ufficio di Genio Civile i progetti cui accenna il Ministro, sono presso che pronti mancando soltanto la relazione illustrativa che è in corso di compilazione. I progetti sono due: il primo comprende il piano regolatore fissato ed approvato prima dall'istanza cittadina presentata al Ministero; il secondo è il completamento del primo e corrisponde ai desiderata contenuti nella istanza fatta a suo tempo dalla Camera di Commercio.

I progetti oltre che alla sistemazione definitiva delle banchine, su pali a cemento armato, al binario tra il porto e la stazione ferroviaria, e alla sistemazione del molo Ronciglio, comprendono l'allargamento e il consolidamento del molo alla Sanità e la costruzione in esso della Capitaneria di Porto. Uno di esso si occupa dello spostamento del molo di Ronciglio, in modo da rendere più ampio e sicuro il canale di accesso e quindi non più necessaria la iscavazione della *mauta* e il prolungamento del molo foraneo.

L'ingegnere capo del Genio Civile, interessato dalla presidenza della Camera di Commercio, promise di fare ultimare al più presto le compilazioni che mancano ed è sperabile che la rilevante pendenza entri con sollecitudine nel secondo periodo: l'approvazione da parte dell'Ispettorato superiore del Genio Civile.

Anche per la grue di sei tonnellate l'ingegnere capo del Genio Civile ha assicurato che tale collocazione, la quale è subordinata alla disponibilità dei fondi, non è che provvisoria; rimane però nei progetti la collocazione definitiva della grue di 10 tonnellate.

Queste assicurazioni però non debbono fare perdere di mira che occorre tener sempre desta la tenzione della cittadinanza su tale quistione per evitare che le somme, già per legge assegnate all'escavazione della *mauta*, siano stornate, quando invece occorrono per le maggiori spese necessarie alla sistemazione del nostro porto.

Di tutto questo interessamento bisogna renderne merito alla Camera di Commercio, all'on. A. D'Alì che con un'opera assidua e diligente ha cercato, in ogni tempo, di limitare il danno che proviene alla nostra città dall'agitazione nasiana. Ma malgrado ciò, e malgrado le assicurazioni dell'ingegnere capo del Genio Civile a cui va data una lode per l'interesse spiegato, tutto ciò non esclude che la sistemazione del nostro porto resterà allo stato di progetto. Così gli anni passeranno ed un brutto giorno noi perderemo quello che la legge ci aveva accordato, dopo tanti sforzi e dopo tante insistenze, sol perchè, un puntiglio mal compreso ha fatto di Trapani il regno della anarchia, la città ribelle e sprezzante da tutto e da tutti. L'abbandono in cui essa è lasciata nella definizione dei suoi più vitali interessi, è dovuto all'anormale condizione politica in cui si dibatte. Tutti gli sforzi si infrangono di fronte all'indifferentismo politico e burocratico dei Ministeri, e solo l'autorità e il lavoro del legittimo rappresentante possono sgombrare il terreno dagli ostacoli.

Noterelle a margine

Viva la vita!

Vi sono, evidentemente, mariti che non credono alla inconsolabilità delle vedove e a cui repugna il pensiero d'un successore il quale si goda, oltre la donna, la ricchezza del predecessore: gente che si aggrappa, sull'orlo della tomba, alla superstite con un po' di quella rabbiosa disperazione che hanno i naufraghi quando, annegandolo, si avvinghiano alle gambe o al collo di chi potrebbe nuotare e salvarsi. È solo questa disperazione di scomparire, di cedere il posto, di sprofondare, non nella morte soltanto, ma nell'oblio, questa specie di chiuso furore contro il proprio destino crudele e più contro il destino migliore della donna che sopravvive e che potrà ancora amare e godere, per un altro, con un altro, rasserenata e felice; solo questa celata e rodente passione può spiegare la stupidità sostanziale dei testamenti che vietano, pena la perdita della ricchezza, le seconde nozze. Una donna che debba sentirsi per anni — anni di gioventù e di desiderii — sempre tirare un poco, duramente, da una catena di cui l'altro capo è in una fossa di cimitero, può forse non aver il coraggio di rinunziare alla ricchezza, ma se si prende un amante, e anche se ne prende più d'uno in quell'ordine di successione che ammesso dalla fragilità delle simpatie e delle brame, è una donna che il mondo è disposto ad assolvere o, tutt'al più, a condannare a un po' di pettegolezzo arguto e scabrosetto.

La signora Garlandi vedova d'un multimilionario che l'ha gravata d'un tal divieto testamentario, ha avuto il grande coraggio e ha rinunciato a ben cinquanta milioni per sposarsi con l'avvocato Green. — A questo mondo — ha detto — vi sono cose più preziose del denaro, e la più preziosa di tutte è l'amore. — Benissimo. La sua rinuncia spontanea vale anche più d'una riforma della legislazione. Perchè non bisogna neanche trascurar di riflettere che molte volte questi matrimonii di fanciulle povere e leggiadre con milionarii generalmente più maturi d'età se non d'esperienza, sono una forma discretamente volgare di compra e di vendita e che, considerati da questo che è il meno arbitrario dei punti di vista, essi possono arrivar a giustificare persino la potenza d'oltretomba che la legge concede al compratore.

La signora Garland invece, col suo bel gesto, dimostra che non s'era venduta — o almeno che non s'era venduta per tutta la vita e incondizionatamente e che l'amore ha e deve avere le sue rivincite. Però...

(Brutto vizio giocar con le ipotesi.) Però, questa già signora Garland e ora signora Green bisognerebbe non perderla d'occhio nelle future cronache dei giornali. Il sacrificio di cinquanta milioni è un bel sacrificio, e non vorremmo che l'avvocato Green avesse, presto o tardi, ad accorgersene. Dio conceda all'amorosa coppia un'esistenza sorrisa da imperturbabile concordia, perchè guai se venisse il momento in cui la signora Green fosse malcontenta del signor Green. — E pensare che per te ho rinunciato a cinquanta milioni! — Cinquanta milioni buttati via per un uomo che mi amareggia la vita! — Voi le udite già queste esclamazioni formidali e vedete la faccia del sig. Green messo su un piatto di bilancia, con dei sacchi di dollari nell'altro piatto.

Bisognerebbe non perderla d'occhio, la signora Green: c'è il rischio di rincontrarla in qualche futura cronaca di divorzi, fra alcuni anni — o fra alcuni mesi...

Problemi di assistenza pubblica

In tema di assistenza sociale, pure essendo pervenuti ad un alto grado di libertà politiche, lo Stato italiano permane negli ultimi posti, insieme alla Russia e poco più innanzi degli Stati balcanici? Forse non è ancora precisa nella mentalità di governanti la nazione degli obblighi reciproci tra l'individuo e lo Stato derivanti dalla tesi del contratto sociale? No, è nella mentalità dei governati, del proletariato, che non si è ancora affacciata tale nozione, e perciò, malgrado la continua ascensione del regime popolare, sono incoscienti ed indifferenti le nostre rappresentanze civili e politiche di fronte agl'infiniti bisogni ed agl'infiniti dolori delle classi povere colpite dall'infermità, dall'infortunio, della vecchiaia, dall'invalidità in genere, dall'abbandono, dalla disoccupazione, corrose dall'oziosità e dalla mendicità per mestiere.

E sono d'altra parte la giovinezza politica del nostro paese, che ha dovuto provvedere a tante altre elementari ed urgenti necessità del suo assetto civile, e sono le sue condizioni economiche che non hanno consigliato e consentito al legislatore italiano quei straordinari ardimenti, in materia d'assistenza sociale, dei quali si gloria la Germania, seguita con entusiasmo da altri Stati Europei; assistenza sociale la quale s'impernia sul tripode dell'obbligo dello Stato nell'assicurare il minimo vitale all'esistenza di ogni cittadino, nell'obblico di ogni cittadino da esso assistito a contribuire col suo lavoro, salvo la sua completa invalidità, alla esistenza dello Stato, e nell'obbligo dello Stato e dei cittadini esposti ai casi di miseria di restringere il campo dell'assistenza sociale mediante la previdenza sociale, ossia col meraviglioso congegno dell'assicurazione contro le malattie, la vecchiaia, l'invalidità.

***

Ciò brevemente premesso, è da riconoscere che anche lo Stato italiano, di fronte al problema della miseria, ha incominciato dai primordi della sua legislazione ad assumere una qualche ingerenza nell'assicurare le più elementari forme di assistenza ad accoppiare alla sua attività giuridica pel mantenimento del diritto una qualche attività sociale per lo sviluppo del benessere d'ogni classe di cittadini.

Le prime linee dell'obbligo statale nel proteggere la salute dei poveri, ed insieme per garantire la conservazione di valori sociali e l'integrità del convivio civile, vennero tracciate timidamente nella legislazione del nuovo Regno con quelle fugaci sanzioni della legge comunale e provinciale (20 marzo 1865, n. 2248 A), con le quali si adottarono istituti già esistenti, ma imperfettamente disciplinati, dell'assistenza sanitaria dei poveri del mantenimento dei mentecatti e degli esposti.

Ed occorse un altro quarto di secolo per la faticosa costituzione civile e politica della grande Italia, perchè i primi accenni dell'assistenza sociale, annunciate negli albori della unificazione delle sue leggi, ricevessero altre più precise affermazioni, con quella del 1888 sulla tutela della sanità pubblica ove più chiaramente si ordina il servizio dell'assistenza medico-chirurgica ed ostetrica dei poveri a domicilio, con quella del 1889 sulla pubblica sicurezza nella quale si introdussero poche norme, rimaste del resto quasi lettere morte, pel ricovero degl'indigeni inabili al lavoro, e con quella del 1890 sulle istituzioni pubbliche di beneficenza, con la quale si afferma implicitamente l'obbligo statale dell'assistenza pubblica creando un organo speciale di essa, la Congregazione di carità, e si ordina col domicilio di soccorso l'obbligo comunale dell'assistenza ospedaliera in caso di urgenza.

Ma già sotto la pressione dei postulati scientifici e spronati dall'avanzarsi del proletariato l'assistenza legale reclama e conquista nuove asserzioni nelle nostre leggi, ed abbozza le più moderne proteste per quelle più complete ed organiche istituzioni di assistenza e previdenza sociale, che l'esperienza di altri Stati europei ormai impone agli ordinamenti di ogni paese civile. Invero; sono leggi di assistenza legale quelle sulla pellagra, sulla malaria, e sulla risicultura, quella sull'assistenza farmaceutica, quantunque sia noto ad ognuno che molto cammino resti da percorrere per una più sincera e piena esecuzione di esse. E ad esse fanmo riscontro, nel campo della assistenza preventiva, gli istituti della Cassa di previdenza facoltativa per la vecchiaia, per l'assicurazione obbligatoria contro gl'infortuni sul lavoro industriale, sul lavoro delle donne e dei fanciulli, sulle casse di maternità; provvedimenti tutti che sono da giudicarsi incompleti nella loro concezione e nella loro applicazione, ma che senza dubbio sono le promesse dello Stato italiano per il suo ulteriore cammino sulla via di quelle radicali riforme nel sistema della assistenza sociale, che debbono fatalmeute imperniarsi sui canoni della obbligatoria assistenza preventiva, curativa e repressiva, in ogni caso nel quale la miseria, sotto qualsiasi forma di invalidità e di abbandono, chiegga difesa o conforto al consorzio civile.

***

Allo studio di taluni dei tanti problemi della assistenza pubblica, che maggiormente urgono nel nostro paese, si dovrebbe dedicare una serie di succinte discussioni sui giornali, giacchè è utopia aspettare e formulare leggi senza essersi prima agitato e formato un pubblico consenso e preparati i pubblici comuni intorno ad esse. Quando il popolo italiano conoscerà e sentirà profondamente nella sua grande anima ripercosse e pene e le mute proteste dell'infanzia abbandonata, dei poveri infermi, invalidi, vecchi, dei disoccupati involontari e della improba mendicità; quando sarà formata la sua coscienza sulla utilità di assistere i miseri per conservare i valori sociali, o per assicurare ad ogni cittadino il minimo vitale per la sua assistenza; quando sarà persuaso che il consorzio sociale, nel riconoscere l'obbligo dell'assistenza ai poveri, reclama il diritto d'imporre l'obbligo del lavoro ai professionisti dell'ozio e della mendicità; quando affermerà che i gravi oneri dell'assistenza sociale debbono essere alleviati con l'obbligatoria previdenza mercè i meravigliosi meccanismi delle assicurazioni sociali, oh, allora, soltanto allora il legislatore italiano sarà tratto al suo nuovo ed alto dovere verso la miseria senza famiglia e senza scuole, senza ospedali a senza officine, senza braccia pel lavoro e senza tetto.

Adempiamo adunque ciascuno nell'orbita delle proprie attività, al gradito compito di arrecare il contributo della nostra esperienza e della nostra coltura alla vasta opera di propaganda che deve precedere quella legislativa per i moderni istituti d'assistenza legale in Italia.

CONTINUA L'OPERA DI MISTIFICAZIONE

La pretesa reintegrazione di Nasi nell'insegnamento

Un giornale di Roma, *La Nazione*, pubblicò la seguente notizia:

" Apprendiamo *da fonte sicura* che l'On. N. Nasi, che per la sentenza della Corte suprema era stato condannato alla interdizione dai pubblici uffici, avendo ora scontata la pena, è stato reintegrato nell'insegnamento, come libero docente alla Università di Roma ".

Non ci interessa di controllare l'esattezza della notizia e saremmo indotti a dubitarne ben conoscendo gli sforzi enormi e la incessante, angosciosa agitazione dell'ex ministro, per richiamare l'attenzione sul suo nome e rompere in qualsiasi modo l'ostinato oblio sulla sua persona, che più di ogni altro male lo affligge. Rilevato che la *fonte sicura* di cui parla il giornale romano potrebbe essere quella dello stesso interessato a fare un po' di *can can* sul suo nome per ragioni politiche ed elettorali, accettiamo senz'altro come vera la notizia.

Per effetto della sentenza dell'Alta Corte, sta per cessare l'interdizione dai pubblici uffici; e pertanto il condannato riacquista *ipso facto* i diritti civili e con questi l'esercizio delle funzioni professionali preesistenti.

È questa una giusta disposizione di legge, perchè non sarebbe umano togliere ad un condannato a pene temporanee il mezzo di lavorare e di procurarsi il sostentamento, che varrebbe quanto togliergli il diritto all'esistenza.

L'Università di Roma, riammettendo Nasi nella libera docenza, non ha quindi concesso nulla; soltanto ha riconosciuto un diritto indiscutibile che non poteva negare, del pari che nessuno tribunale potrebbe negare a Nasi il piritto di esercitare l'avvocatura. La determinazione dell'Ateneo romano non avrebbe potuto essere diversa senza incorrere in una grave ingiustizia e nella violazione della legge.

Ebbene! i signori nasiani di Trapani profittano di quest'altro fatto che non ha nulla da vedere colla politica e colla capacità parlamentare lo annunziano come una grande vittoria, preludio a quella definitiva, al buon popolo trapanese, sulla cui credulità mantengono sconfinata fiducia, tale da potergliene di continuo dare a bere delle grosse. Smentiti in tutto, questi signori, continuano imperterriti sulla loro opera di mistificazione: si troverà sempre qualche ingenuo disposto a credere. Ieri fu la pretesa *non retroattività* della nuova legge elettorale che è caduta miserevolmente nel ridicolo; oggi si tenta di gabellare *vittoria morale* il riconoscimento di un diritto incontestabile e la libera *docenza* dovrebbe rappresentare l'anticamera dell'aula parlamentare.

Facendo confusione fra *diritti civili*, compresi fra questi i professionali, e *politici*, compiono un nuovo inganno per tenere desta la fede dei credenti. I *diritti politici* sono regolati da una legge speciale, la *legge elettorale*, la sola che stabilisce la capacità ad essere elettore ed eleggibile; ed è essa che determina l'incapacità di Nasi alla rappresentanza parlamentare.

Nasi ha diritto di essere *libero docente* e di *esercitare l'avvocatura*, cessata l'interdizione dai pubblici uffici, ma non potrà mai essere deputato perchè la *legge elettorale*, tanto la vecchia che la nuova, glielo impedisce. Ed è mistificazione gabellare *vittoria morale* il riconoscimento di un diritto incontestabile e voler far credere che esso possa influire sulla riammissione al Parlamento. A parte le ragioni legali e giuridiche, manca in Nasi quel substrato morale indispensabile, perchè un cittadino possa avere l'altissimo onore di far parte della rappresentanza nazionale, senza disdoro dei propri rappresentati, della nazione e dei colleghi. E domandiamo poi: l'ambiente politico si è manifestato in favore di Nasi per un ritorno di lui nella vita pubblica?

Dopo tanto tempo nessuna corrente si è formata per sostenerne la risurrezione; non una sola voce è sorta nella Camera, nel Senato, nella stampa; non una persona autorevole è mai sorta a lamentarne l'assenza.

L'Italia ha proceduto e procede ugualmente verso i suoi alti destini, senza di lui. Ed è cresciuta l'onnipotenza di colui che egli dipinse come il suo più grande nemico e persecutore! Checchè dicano o scrivano i turlupinatori di Trapani, che si guardano bene dal portare le loro rauche voci al difuori della nostra cinta daziaria, l'opinione pubblica e l'ambiente politico sono oggi quali erano all'indomani della sentenza. E nulla aggiunge o modifica l'atto del Consiglio Accademico dell'Università di Roma, con cui si riconosce un diritto indiscutibile. Provvedimenti di tal genere non hanno *valore morale* e se Nasi e i suoi compari cercano *valori morali*, procurino piuttosto la reintegrazione di Nasi nella Massoneria dalla quale venne inesorabilmente espulso per indegnità. Questo atto, si, avrebbe *valore morale* e darebbe agio di menar vanto della stima e dell'affetto dei fratelli, mentre oggi l'appello ai giovani studenti è un trucco. È un trucco l'affermazione che ai giovani Nasi dedicò le sue energie coll'insegnamento ed il ricordo del reciproco affetto, delle soddisfazioni, degli entusiasmi. Nasi mai insegnò agli studenti da una cattedra universitaria, e dubitiamo fortemente che egli, voglia proprio ora dopo tanti anni, avvalersi del suo titolo accademico di *libero docente*, che si suole acquistare senza troppe difficoltà dai giovani laureati.

Dell'affetto degli studenti non ricordiamo che un solo fatto: le famose agitazioni studentesche mentre egli era ministro della P. I. coi relativi fischi e colle proteste al suo indirizzo anche da parte degli studenti trapanesi.

Che cosa resta dunque? il solito *can-can* per mistificare gli elettori!

Nasi è stato reintegrato

al posto di libero docente?

Per quanto l'esattezza o meno della notizia divulgata con tanto strepito non ci interessi affatto, pure per la cronaca riproduciamo quanto scrive il Secolo XIX di Genova *sullo stesso tenore del* Corriere della Sera *e del* Secolo di Milano *che hanno attinto la notizia a fonte più sicura e più seria:*

« Roma 3-7-1912—Oggi si riunì « la facoltà di giurisprudenza del « nostro Ateneo, per discutere sul « programma di insegnamento di « filosofia del diritto presentato « dall'ex ministro Nunzio Nasi « per l'anno scolastico 1912-13.

« La facoltà *sospese ogni decisione in merito*, attendendo dal « Rettorato una comunicazione « che meglio chiarisca la situazione di Nasi circa la sua decadenza per il mancato insegnamento durante il periodo di cinque anni ».

Un po' più di luce

Ci pervengono continue lagnanze per la deficiente illuminazione che alcune ore prima della mezzannotte si verifica in certe strade.

E a non parlare delle vie secondarie, Via Garibaldi e Torrearsa dopo le 10 si immergono in una semi-oscurità, che potrebbe magari essere propizia agli innamorati e a chi non à voglia di far conoscere alla gente... i suoi affari notturni, ma non può far piacere alla maggioranza dei cittadini che non hanno nulla da nascondere e che sanno che il Comune paga l'illuminazione perchè si faccia. Noi non sappiamo da che cosa dipenda questo inconveniente; sappiamo però che la Società del gas ha l'obbligo di fornire alla città un'ottima illuminazione.

La cooperazione rurale

è opera di civiltá

Non sapremo se è fenomeno della stra psicologia collettiva, prodotta dal tenso movimento dei bisogni quotid o se è ineluttabilità sociale; ma è che il progresso scientifico cammina tale rapidità, che gli uomini non trov tempoper adattarsi alle nuove verità.

L'evoluzione sociale, questa grand elaborazione di sforzi impersonali, di siero, di sistemi vari, dà effettivam da pensare se la trasportiamo nell'amb te campagnolo. Il contadino è di natura triarcale. Per lui, l'uomo che con un m tenti di creare una vita nuova, è f mente un iconoclasta, mai un benefatt Ecco il perchè della difficoltà di svil pare il movimento cooperativistico campagne. Mentre in città, nel seno st della società contemporanea, la coop tiva è un principio di emancipazione campagna suscita un allarme, satur diffidenze. In città il progresso scienti è talmente profondo e vasto che ora nessuna potenza umana può fermarlo, circoscriverlo a favore di un uomo o un partito qualunque. Pluteiforme n sue mille manifestazioni, prende nomi versi: evoluzione, rivoluzione, socialis democrazia, sindacalismo, collettivis cooperazione ecc. La molteplicità dei mi e dei sistemi non è che la testimonia innegabile della molteplicità dei sint Al disopra di questi aspetti esteriori, la grande spinta della questione soci

Ebbene, dinanzi a queste manifestaz grandiose, si prova una sensazione di nosa amarezza, pensando quanto sieno merosi coloro che rimangono estrane tutto questo vasto e grandioso movim che va elaborando una civiltà nuova. Qu do si lasciano le città e si penetra n vaste e feconde campagne ove son chiano ancora tante intelligenze e dorm tante energie, si rimane stupiti, sorp disorientati. La campagna, il paese, il laggio non sono ancora sufficientem tocchi dal fremito dell'ordine nuovo, pullulano ancora tutti gli agenti m colori del passato; là germinano e si p pagano delle forze colossali d'inerzia indifferenza. È tuttavia da sperare la superba energia dei giovani non fossilizzi soltanto nella coltura intens della città ma vada oltre, tra la van

Ma l'era nuova comincia ad ann ciarsi. Il soffio cooperativista sibila n campagne e nei villaggi, apportatore benessere e di civiltà. Chi scrive è mamente convinto che la cooperazione il mezzo migliore per educare le m campagnole. L'utile pecuniario mette gricoltore a contatto di coloro che viv nell'ambiente magnifico dei tempi nu e il contagio lo vince. Avete notato qua opera di progresso sia capace di fare es., un Consorzio agrario cooperativ Quel contadino ha sempre solcata la te con l'aratro che ebbe a lasciargli suo dre: voi gli fate vedere invece quello timo modello: lo rifiuterà perchè lo s ventate col prezzo; egli non ha mai sp tanto ma se glielo offrite in affitto, lieve sacrificio, tenterà la prova, e lascerà più lo strumento che lo abbag

Egli non avrà mai provato l'effic della concimazione chimica e di tutt preparati chimici per l'agricoltura, se glieli fate provare, diventerà pian p un ottimo concimatore e un agricol moderno. Il Consorzio organizzerà corsi di agricoltura pratica, ed allora diventerà buon allievo, tempesterà di mande il professore, vorrà sapere cosa, e la metterà in pratica. S'innam alla lettura degli opuscoli e dei gior che parlano della sua arte. Comincì interessarsi di mercati di mutualità, e gari di politica, si cittadinizza.

Ma l'opera più bella, più umana, compie la cooperazione rurale è q d'inoculare il sentimento collettivo solidarietà.

Quanti uomini d'azione, se conos sero la fiamma di civiltà e di fratell che accende la praticità cooperativis nelle masse rurali, darebbero senza dugio anima e corpo a questa sana paganda: dopo breve tempo cesseren di considerare il lavoratore dei camp me la diga d'opposizione al progress mano, e ce lo sentiremmo accanto, tusiasta e rinnovellato, combattere noi le buone battaglie della civiltà.

G.

MONDANITÀ

Invito

Non so da quanto tempo mi si rinnova nell'anima, nei dolci pellegrinaggi estivi intorno al luogo scelto per la villeggiatura, un'ansia di bontà, fraterna, una nostalgia di sorrisi, sorta da un rimpianto: nelle campagne nostre, siano esse la Conca d'oro o le tenere colline toscane fiorite come giardini o le umbre, avvolte in mistica serenità o le belle pingui campagne dell'Emilia verde o le fitte ombre degli Appennini, delle prealpi scroscianti d'acque cristalline, o le fascinatrici campagne lombarde cinte di laghi e coronate di candide cime, dappertutto nella bella Patria nostra m'era sempre accaduto di trovare lungo le nostre gite, non solo delle ville sontuose chiuse ermeticamente, abbandonate e tristi di silenzio e d'inerzia, ma anche tante casine, tante villette modeste e mute e disadorne per mancanza di vita.

Ebbene, ogni volta io architettavo un mio bel sogno lasciandolo nella purezza dell'ascoltante campagna. Quante mai giovinezze rimaste a languire negli afosi recinti cittadini, per mancanza di mezzi a procurarsi un po' di villeggiatura! Ora, ecco, io chiamavo a raccolta e dietro il mio grido gioioso accorreva tutta la folla delle piccole operaie che appassiscono il bel fiore di giovinezza nei laboratori delle sarte, nelle officine, nelle fabbriche e alla stanchezza che le fa anemiche o clorotiche, che mina fatalmente il loro avvenire di spose e di madri, non possono offrire che l'irrisorio riposo di qualche giornata trascorsa nell'affocato rispettoso quartierino coll'insufficiente compenso di una boccata d'aria presa ai giardini pubblici. Eccole, al mio invito fraterno, spargersi nella campestre pace sanatrice e popolare i villini, le casette silenti e fredde per mancanza di amore.

Ma in breve il mio sogno era scosso dall'ironica malinconia della realtà. Domandare era per me una necessità impellente, uno sfogo: "Di chi è quella villetta? di chi è quella casina?" "Del tale: Ne ha tante, signora: qui non viene mai". Oppure "È di una vecchia bisbetica che non vuole nemmeno affittarla".

Le risposte si somigliavano tutte e mi davano una certa puntura al cuore.

Siamo tutti fratelli? Ahimè, prima che questa divina parola raggiunga la limpida bellezza di cui la circondò il Maestro, quanto dovrà affaticarsi l'anima umana per sgomberare dal torbido e pesante egoismo le sue vie!

Ma qua e là non importa se solitarie, le belle luci dell'amore generoso si accendono un cuore si avvicina e le alimenta con lo stile del sacrificio, chiamando per la magnifica attrazione del bene altri fraterni cuori.

Ed io potei, nella scorsa estate, accarezzare almeno in piccola parte il mio sogno compiuto. Un'anima squisita avea trovato modo di realizzarlo e al suo generoso appello, che invitava alle serene dolcezze campestri, una folla di piccole operaie pallide e stanche, aveva, risposto con gridi di riconoscenza.

E poichè è un sogno che prende dalla terra in mezzo alla realtà lo slancio al suo bel volo, io ne voglio parlare alle mie lettrici fino ad infervorarle per questo sorriso di bene, per questo dono di fraternità che tutte possono offrire, spendendo solo un poco d'entusiasmo, un poco d'amore.

Non sempre, è vero, alla nostra ansia di carità rispondono i mezzi materiali ed in questi casi è consolante poter trovare da soddisfarla senza il sacrificio di essi.

Chi è che non può dare invece un po' della sua attività per le povere sorelle sulla cui giovinezza si accanisce un amaro destino se non di miseria, di stenti, di scarsità, di fatiche?

Lea

Gli accessori della moda: le cinture

Le cinture sono in procinto di riconquistare una certa importanza nella toletta femminile. Per lungo tempo sono state quasi completamente bandite dal nostro guardaroba, dopo un lungo ed incontrastato dominio, ma la moda attuale, che ci impone la gonna non eccessivamente montante, e che vuole le stole leggere, ci suggerisce nuovamente questo ornamento che può essere veramente grazioso ed indovinato se eseguito con gusto ed opportunitá. E la cintura come la dà ora la moda è di una grande eleganza e dona moltissimo alla figura e all'insieme della toletta: bassissima, tanto da non sformare la linea del busto; non troppo attillata per non delineare soverchiamente il punto della vita, cosa che non si può più vedere ora che la linea diritta ha il sopravvento; semplice per gli abiti da mattina; molto guernita per gli abiti da giorno e da sera, acquista insomma una vera importanza e merita tutta l'attenzione di chi non ama trascurare i dettami della moda quando specialmente sono facili da eseguire e non importano soverchia spesa.

Una curiosa statistica

Voglio farvi sapere i risultati di una curiosissima statistica sui nomi di persona più comuni in Italia.

Siamo, non è vero, 32 milioni di abitanti?

Su questi trentadue ne possiamo calcolare diciotto di femmine giovani e vecchie, belle e brutte, grasse e magre, melanconiche ed allegre, ecc. ecc. ecc.

Il nome femminile più diffuso è Maria: — 8,000,000.

Seguono: Rosa, 3,000,000 — Filomena, 852,000 Luigia, 748,000 — Alice, 562,000 — Lucia, 500,000 — Berta 28,560 — Angela, 15,650. Si ignorano le cifre corrispondenti ai nomi di Giorgetta, Leonia, Giulio, Germana. Cifre ad ogni modo, piccolissime. In Italia, intanto, di Dorotee non ne abbiamo che 1263!

Dei nomi maschili, ecco la graduatoria: Giovanni e Pietro, 6,000,000 — Luigi, 4,000,000 — Ernesto, 3,000.000.

L'altro milione potete dividerlo in parti uguali fra Emilio, Ferdinando, Leone, Arturo, Gustavo. Epaminonda è rarissimo; e c'è chi lo crede un nome di... donna!

Anacreontica

Ecco: gli augelli migrano
sotto il ciel di cobalto
cinquettano, si sperdono
numerosi nell'alto.

Nella luce si perdono
abbandonando i nidi
recandosi a raggiungere
ben più fecondi lidi.

E riempiono l'aria
de' loro cinguettii
alle cittadi inospiti
fanno così gli addii.

Li guardo io muto estativo
volar volar volare
e assorto in trepid'estasi
non posso non pensare

questo: — Ah mia Nice amabile
luce del dì che fu,
come sarei più in giubilo,
se te ne andassi tu!

Dulcis in fundo

Una giovanetta ha sposato un vecchio:

— Guarda lo sposo come è curvo — ossera un tale.

— Lo fa apposta perchè si dica che è un matrimonio *d'inclinazione!!*

Provvedimenti d'annona

La meta sul pane

Non c'è dubbio che in questi tempi di caro vivere l'annona dovrebbe essere il servizio pubblico più diligentemente e attivamente curato. E il R. Commissario, nel limite delle attribuzioni che gli assegna la legge, non è mancato di occuparsene spesso riunendo la commissione d'annona e stabilendo la tariffa del pane e della pasta. La situazione non è però migliorata per nulla. Giovedí 4 corr. il Regio Commissario ha ritoccato l'antica tariffa e emanato la nuova *meta* sul pane.

Egli fa appello a *tutti gli interessati*, perchè vogliano *denunziare all'autorità comunale i panettieri che per caso si rifiutassero a vendere il pane ai prezzi indicati o effettivamente lo vendessero a prezzi maggiori.*

Ecco la tariffa:

Pane di primissima qualità (semola marca SSS o rimacinato marca AO di prima) con pasta consistente in forme (guastella o pistolone) di chilogramma uno, bencotto, per Kg. L. 0,50.

Pane come sopra in forme (pistolone o rotolillo) di mezzo chilog. per Kg. 0,50.

Pane come sopra in forme (palatella di semola) di grammi 185 divisibili in metà L. 0.10.

Pane di prima qualità (semola marca SSS, o rimacinato marca AO) mezzo frollo, in forme (guastella) di Kg. uno e mezzo ogni forma L. 0,65.

Pane come sopra, frollo, uso casa, in forme di Chil. 1 L. 0.43.

Pane come sopra in forme (lunicella o pistolonello) del peso di Chil. 0,200 ciascuna L. 0,10.

Pane come sopra in forme del peso di Chil. 0,100 ciascuna L. 0,05.

Pane di seconda qualitá (marca AA) mezzo frollo, uso casa, in forme (guastella) di Chil. uno e mezzo per ciascuna forma L. 0,56.

Pane della stessa qualità, frollo, uso casa. in forme (guastella) di Chil. 2, per ciascuna forma L. 0,75.

Pane di terza qualità (marca A) mezzo frollo, uso casa, in forme (guastella) di Chil. uno e mezzo per ciascuna forma lire 0,45.

Pane della stessa qualità, frollo, uso casa, in forme (guastella) di Chil. 2, per ciascuna forma L. 0,60.

Pasta di prima qualità per Chil. L. 0,52.

L'ammirazione... del mondo!

IL PROFESSORE!

— Ma cosa insegnerà, dalla cattedra della Sapienza il professore N. N.? Diritto costituzionale o filosofia del diritto? Oppure, come un tempo all'Istituto tecnico, ***economia... politica?***

— Forse... quest'ultima!

(Dall'*Avvenire d'Italia* - Bologna)

Cronaca della Settimana

L'inchiesta al R. Liceo

In seguito ai clamorosi e spiacevoli incidenti verificatisi, a fine d'anno, nel nostro R. Liceo Ximenes, è stato qui mandato dal Ministero della P. I. l'egregio Prof. Lombardo-Radice della R. Università di Catania.

Noi non sappiamo quale mandato sia stato affidato al Prof. Lombardo-Radice; ma vogliamo sperare che esso non sia limitato a soprassiedere gli esami in corso; perocchè si reputa necessaria, per la dignità della scuola e pel ristabilimento della calma fra gli studenti, una serena e rigorosa inchiesta, la quale accerti le responsabilità, da qualunque parte esse stiano, e punisca i colpevoli.

Noi abbiamo sentite parecchie lagnanze, che padri di famiglia, coscenziosi e sereni, muovono contro *certi sistemi scolastici;* ma ci asteniamo dal riferirle per lasciare nella necessaria tranquillità ed obiettività l'egregio Ispettore e per non intralciare l'opera sua delicata.

All'esimio Prof. Lombardo-Radice giunga il nostro più sincero saluto.

Per il Giudice La Loggia

Giovedì 4 corr. si è riunito, per la prima volta dopo la partenza del gidice La Loggia, il Consiglio Direttivo del Patronato dei minorenni, presieduto ora dall'egregio Avv. Ignazio Sillitti.

Il Consiglio ad umanità ha deliberato di nominare Presidente Onorario del Patronato il distinto Avv. Luigi La Loggia, il quale — come tutti sanno — fu il fondatore e l'anima del Patronato stesso. È stata pure unanimemente approvata la proposta di consegnare al La Loggia, in ricordo della sua benefica opera e quale segno di gratitudine dei bambini salvati, una pergamena con un'affettuosa dedica.

I maestri in soprannumero

I maestri in soprannumero hanno fatto fatto pervenire al R. Commissario il seguente voto:

I sottoscritti maestri in soprannumero: Considerando che il quotidiano rincaro dei viveri si fa vivamente sentire per tutti, specie per chi ha una famiglia da portare avanti; Considerando che essi sostengono un lavoro più improbo degli stessi maestri titolari, perchè, essendo giornalmente sbalzati da una ad un'altra classe debbono giornalmente affaticarsi per disciplinare quei fanciulli che a loro non appartengono; Considerando che il nuovo Regolamento Comunale non ancora stampato, deve in parte rifarsi per esser messo in armonia colla legge 4 Giugno 1911 N. 187; Fanno voti, acciò la S. V. Ill.ma voglia degnarsi di estendere anche ad essi, che sono ben pochi, 3 in tutto, il beneficio dell'aumento Comunale di L. 150, da 4 anni goduto da tutti i maestri titolari.

Trapani 3 Luglio 1912

Angelo Sammartano — Nicolò Sanacori—Antonino Scaduto.

Noi non possiamo che appoggiare vivamente la giusta richiesta di questi insegnanti, che merita di essere presa in considerazione.

I macellai e la Ditta Scaramella-Manetti

Tra i due litiganti il terzo gode, dice un proverbio che non prevedeva che avesse potuto succedere anche il contrario.

Lunedì 1° luglio i macellari si sono messi in isciopero per protestare contro la Ditta Scaramella Manetti, che per condizione espressa nel contratto col Comune, esigeva che il Dazio sugli animali da macello fosse pagato sul peso vivo.

Era da aspettarsi che tra i due litiganti, a goderne fosse stato il pubblico. Infatti il R. Commissario, che aveva previsto la cosa, ingiunse alla Ditta, in osservanza delle condizioni di contratto, di aprire uno spaccio di carne alla vendita col prezzo di *meta* che è inferiore a quello che attualmente praticano i macellai. Tale misura fece intendere il latino ai due litiganti che trovarono subito il modo di mettersi d'accordo, che fu raggiunto con buona pace di tutti, ma non del pubblico, che forse e senza forse, pagherà — come sempre del resto — le spese.

L'accordo fu raggiunto a queste condizioni: I macellai pagheranno sul peso morto il 20 % in più per lo sdaziamento delle anteriora degli animali alla Ditta, che rinunza definitivamente al dazio sul peso vivo. Essi però hanno trovato subito a chi far pagare questo 20 %, aumentando il prezzo della carne.

Il R. Commissario è stato sollecito ad intervenire diffidandoli a mantenere i prezzi usati e facendo elevare anche qualche contravvenzione.

Nuove Maestre Elemenrari

In seguito allo scrutinio finale, sono state licenziate dalla nostra R. Scuola Normale Femminile le seguenti signorine:

Aliquò Giuseppa, Bruno Lucia, Giardelli Pia, Ruiz Maria, Saladino Lucia, Schiaccianoce Maria, Ungaro Vicenza.

I commessi barbieri scioperano

I commessi barbieri avevano chiesto ai loro principali un anmento di mercede del 25 per 100 e tutti le regalie dei periodi festivi. Ma i principali tennero duro. Sicchè il 1° luglio i commessi si sono posti in isciopero e finora non hanno ancora smesso. Pare però che le coso siano in via di accomodamento.

Noi auguriamo che i *desiderata* di questi poveri paria vengano accolti, perchè essi percepiscono mercedi veramente irrisorie e i generi di prima secessità sono in grande rincaro.

Scuola di lavoro manuale educativo

Corsi speciali di magistero

Anche quest'anno S. E. il Ministro della P. I. ha autorizzato in Trapani i consueti corsi di Lavoro manuale educativo: *inferiore, superiore* e di *perfezionamento*, che si terranno dal 30 agosto al 29 settembre p. v. sotto la direzione del Prof. Antonino Ales.

Sono stati autorizzati pure speciali corsi di magistero, che si svolgeranno nella stessa epoca e cioè: 1. Corso di cultura Generale; 2. Corso sul tracoma e igiene oculare scolastica; 3. Scuola Samaritana, pei soccorsi d'urgenza; 4. Corso teorico-pratico di *Agraria e giardinaggio.*

Per tutti i corsi, accetto quello di Cultura generale, si daranno esami, conseguendo speciali diplomi. Gli orari saranno disposti in modo che i frequentanti potranno partecipare a un corso di lavoro manuale e a quelli speciali, conseguendo, in unica volta, i relativi diplomi, tanto necessari per la carriera scolastica.

I documenti da mandare al Direttore del corso, Prof. Antonino Ales, in Trapani, Via Garibaldi N. 99, sono i seguenti: Domanda in carta da L.0,60 per il Corso di Lavoro Manuale; atto di nascita in carta libera. Singole domande in carta libera per ciascuno dei corsi speciali. Vaglia di L. 20 per il corso di lavoro manuale e di L. 8 per ciascuno dei corsi speciali, intestato allo stesso Direttore.

All'apertura del corso i frequentanti dovranno esibire in segreteria il diploma o la patente elementare, o altro documento comprovante la conseguita licenza. Possono anche frequentare un corso di lavoro manuale e i corsi speciali di magistero gli alunni e le alunne delle scuole normali non forniti di licenza, ai quali sarà rilasciato un certificato di sola frequenza pel corso di lavoro manuale, e regolari diplomi per i corsi speciali di magistero.

Concorsi

È aperto un concorso, per esami, a 25 posti di ingegnere allievo nel Real Corpo del Genio Civile, con lo stipendio annuo di L. 3000. Gli esami avranno luogo in Roma e cominceranno il giorno 19 agosto 1912. Chiunque intenda concorrere dovrà, non più tardi del 31 luglio 1912, presentare domanda su carta da bollo da L. 1, scritta e sottoscritta di proprio pugno, al Segretario generale del Ministero dei Lavori pubblici.

— È aperto un concorro, per esami, a 12 posti di ufficiale d'ordine di 3ª classe nel R.° Corpo del Genio Civile, con l'annuo stipendio di L. 1500. Chiunque intenda concorrere dovrà, non più tardi del 16 agosto 1912, presentare domanda su carta da bollo da L. 1,00 al segretariato Generale del Ministero dei Lavori Pubblici.

Teatro Varietá

Continuano gli spettacoli cinematografici di primo ordine, con *films* di lungo metraggio di alto interesse e di grande drammaticità.

Sono annunziati splendidi debutti di *chantant.*

L'ALIMENTARE

Società, con sede in **PARMA** per la produzione e vendita di generi alimentari

Spedisce ovunque pacchi postali e ferroviari di

Formaggio grana parmigiano

ESTRATTO POMODORO concentrato nel vuoto

Burro fresco genuino

Salumi di Calestano

Vini e Olii finissimi

PREZZI ASSAI CONVENIENTI

SCUOLA DATTILOGRAFICA e Copisteria a macchina

AGOSTINO STABILE

— Via Neve, entrata Albergo Milano p. p.—

Per gli esami di ottobre Lezioni di lingua e letteratura italiana con particolare attenzione agli esercizî di composizione, impartisconsi a studenti delle scuole tecniche, preparatorio nautico, istituto tecnico e nautico. Massima cura. Mite compenso. Rivolgersi: Corso Vitt. Em. 49.

TOPI

e sorci muoiono fuori dei loro nascondigli usando il **Virus Danysz** scoperto dall'Istituto Pasteur-Parigi.

Senza pericolo per altri animali e per l'uomo.

Un tubo L. 2,50; Tre tubi L. 6,75 e cinque tubi L. 10.— Si vende nelle principali Drogherie, Farmacie e presso *Paganini Villani e C.* in Milano, Bari, Genova, Napoli, Pisa, Palermo.

MAGNESIA POLLI

CONTRO I DISTURBI GASTRICI E INTESTINALI. CATARRI, INFIAMMAZIONI, STITICHEZZA, ACIDITÀ, ECC.

FARMACIA POLLI · MILANO · AL CARROBIO

Liberale Papa — Gerente responsabile

Trapani - Tip. Aurora F. Lombardo

LA SICANIA

SOCIETÀ DI NAVIGAZIONE - Capitale sociale L. 2.000.000

SEDE IN TRAPANI

LINEA I.

Arrivi	ore	Porti	Partenze	ore
		Trapani	Lunedì	6 —
Lunedì	7 —	Favignana	,,	7 —
,,	8 —	Marsala	,,	9,30
,,	15,45	Pantelleria	,,	20 —
Martedì	5,—	Lampedusa	Martedì	11,30
,,	14,30	Linosa	,,	15,10
Mercoledì	0,30	Porto Empedocle	Mercoledì	6 —
,,	8,45	Sciacca	,,	9,20
,,	10,30	Porto Palo	,,	10,40
,,	12,35	Mazzara	,,	14 —
,,	15,30	Marsala	,,	16,39
,,	17,50	Favignana	,,	18,15
,,	19,15	Trapani		

LINEA II.

Arrivi	ore	Porti	Partenze	ore
		Trapani	Mercoledì	7 —
Mercoledì	8 —	Favignana	,,	8,30
,,	9,50	Marsala	,,	11 —
,,	12,30	Mazzara	,,	14 —
,,	15,55	Porto Palo	,,	16,10
,,	17,20	Sciacca	,,	17,45
,,	20,30	Porto Empedocle	Giovedì	0,30
Giovedì	9,50	Linosa	,,	10,30
,,	13,30	Lampedusa	,,	20,30
Venerdì	5,45	Pantelleria	Venerdì	8,30
,,	14,45	Marsala	,,	16 —
,,	17,20	Favignana	,,	18 —
,,	19 —	Trapani	,,	24 —
Sabato	5,50	Palermo	Sabato	24 —
Domenica	5,50	Trapani		

LINEA III.

Arrivi	ore	Porti	Partenze	ore
		Trapani		8,30
	9,30	Favignana		10 —
Giovedì	10,20	Levanzo	Giovedì	10,40
e	12 —	Marettimo	e	13 —
Domenica	14,20	Levanzo	Domenica	14,40
	15 —	Favignana		15,30
	16,30	Trapani		

LINEA IV.

Arrivi	ore	Porti	Partense	ore
Martedì	17,40	Palermo	Martedì	
Domenica			Giovedì,	7,—
Giovedì	16,40		Sabato e	
Sabato			Domenica	
			Martedì	
			Domenica	14 —
Sabato	10,40	Ustica	Giovedì	
			Sabato	13 —

Linea Commerciale A

Arrivi	Porti	Partenze
	Trapani	Giovedì mattina
Giovedì mattina	Marsala	Giovedì sera
Venerdì pomerig.	Reggio o Milazzo	Venerdì sera
Sabato mattina	Catania	Lunedì sera
Martedì mattina	Riposto	Martedì sera
Mercoledì matt.	Messina	Mercoledì sera
Giovedì sera	Napoli e Golfo	Sabato sera
Lunedì mattina	Livorno	Lunedì sera
Martedì mattina	Genova	Martedì sera
Mercoledì matt.	Livorno	Mercoledì sera
Venerdì mattina	Napoli	Sabato sera
Domenica sera	Palermo	Lunedì sera
Martedì mattina	Trapani	Giovedì mattina

Approdo quindicinale a *Civitavecchia*.
Approdo eventuale a *Spezia* da eseguirsi prima di *Genova* all'andata.

Linea Commerciale B

Arrivi	Porti	Partenze
	Trapani	Venerdì mattina
Venerdì mattina	Marsala	Venerdì sera
Sabato mattina	Palermo	Sabato sera
Martedì mattina	Genova	Venerdì sera
Domenica sera	Napoli	Lunedì sera
Martedì sera	Trapani	

Approdo eventuale a *Livorno* in provenienza da *Genova*.

BANCA SICULA

SOCIETÀ ANONIMA — CAPITALE LIRE 1.200.000 INTERAMENTE VERSATO

UFFICIO CAMBIO - **Via S. Rocco, 4** TRAPANI SEDE - **Via S. Rocco N. 6, p.° piano**

AGENZIE *BORGO ANNUNZIATA - ALCAMO - CASTELLAMMARE DEL GOLFO - CASTELVETRANO - MARSALA - PARTANNA*

Situazione a 31 Maggio 1912

ATTIVO			PASSIVO		
Cassa	L.it.	232.889 78	Capitale	L.it.	1.200.000 »
Effetti	»	3.190.211 65	Riserva	»	24.035 49
Titoli di proprietà	»	2.130.142 »	Fondo oscillazione Titoli	»	9.852 39
Sovvenzioni	»	17.716 91	Depositi in c/ c/ ed a risparmio	»	4.513.272 78
Partecipazioni	»	529.016 80	Buoni fruttiferi	»	384.986 »
Anticipi agli impiegati	»	26.305 90	Effetti all'incasso conto terzi	»	6.015 04
Banche, corrispondenti e clienti	»	469.009 30	Banche, corrispondenti e clienti	»	190.211 44
Agenzie loro c/ c/ (saldo)	»	217.056 99	Esattorie e Tesorerie	»	417.692 71
Esattorie e Tesorerie	»	631.619 07	Creditori diversi	»	959.028 68
Debitori diversi	»	283.517 82	Dividendi a pagare	»	7.910 »
Mobilio e spese d'impianto	»	11.097 95	Cassa di previdenza per gli Impiegati	»	16.715 77
Titoli di proprietà della Cassa di Prev. Imp.	»	16.306 »	Utili lordi del corrente esercizio	»	153.535 75
Spese generali e tasse del corrente esercizio	»	128.365 88			
	L.it.	7.883.256 05		L.it.	7.883.256 05
Depositi a garenzia di sovvenzioni	L. 23.444,97		Depositanti a gar. di sovvenzioni	L. 23.444,97	
» a custodia	» 382.242,40		» a custodia	» 382.242,40	
» obblig. a cauzione	» 497.350,—	903.037 37	» obblig. a cauzione	» 497.350,—	903.037 37
	Totale L.it.	8.786.293 42		Totale L.it.	8.786.293 42

I Sindaci
I. FORESTIERI — G. PAGANO — E. FARDELLA

La Direzione Centrale
MESSINA — AUGUGLIARO

Il Ragioniere
B. SOLINA

OPERAZIONI E SERVIZI DIVERSI

Depositi in Conto Corrente — interesse **2** %.
Il correntista può disporre con Chèques sino a L. **10.000** a vista, somme maggiori con 5 giorni di preavviso.

Libretti di Risparmio — interesse **2,80** %.
Prelevamenti: L. **3.000** a vista, L. **5.000** con un giorno di preavviso, L. **10.000** con 5 giorni, per somme maggiori 10 giorni.

Libretti di Piccolo Risparmio — interesse **3** %.
Prelevamenti: L. **50** a vista, L. **1.000** con due giorni di preavviso, per somme maggiori 10 giorni: limite di versamento L. **500** al giorno.

Gli interessi di tutte le categorie di depositi sono netti di ritenuta e capitalizzati al 30 Giugno ed al 31 Dicembre d'ogni anno.

Buoni Fruttiferi con scadenza fissa
da 3 a 5 mesi — interesse **2,75** %
da 6 a 11 mesi „ 3 %
da 12 a 18 mesi „ **3,25** %
da 19 mesi ad oltre „ **3,50** %
Sconto e incasso di effetti cambiari.
Compra e vendita di divise estere.
Anticipazioni su titoli dello Stato e Industriali.
Anticipazioni sopra merci.
Aperture di Crediti liberi e documentati.
Ordini di Borsa per acquisti e vendite di titoli tanto nel Regno che all'Estero.
Lettere di Credito sull'Italia e sull'Estero.
Assegni su tutte le piazze dell'Italia e dell'Estero.
Deposit a Custodia semplice ed in amministrazione.
Servizio Cedole: Incasso e sconto di cedole diverse; pagamento senza provvigione delle cedole delle Obbligazioni del Comune di Trapani.

La Cassa è aperta dalle ore 9 alle 15.

Gabinetto Stomato-Odontojatrico

Dott. A. CASSISA MAZZEI

MEDICO - CHIRURGO

Specialista per le malattie della bocca e dei denti
Già Aiuto nella Clinica Stomato-odontojatrica di Napoli
Membro della Federazione Stomatologica Italiana

TRAPANI

Corso Vitt. Em. (Palazzo S. Gioacchino)

Denti e Dentiere artificiali

BRIDGE WORCK

(Dentiere fisse)

Cure elettriche

NON RECASI A DOMICILIO

Consultazioni tutti i giorni dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17.
Consultazioni gratuite per i poveri
dalle ore 8 alle ore 9.

RITORNIAMO ALL' ANTICO

Presso la **Ditta P. Genna in Trapani** si trovano **mattonelle verniciate vero Napoli** con belli disegni e lunghissima durata a **prezzi convenientissimi.**

Si trovano pure **piastrelle di cemento** e a **mosaico** della insuperabile casa industriale

Ing. S. Ghilardi & C.

garentite per la stagionatura, da non confondersi con altre a buon mercato.

Cementi Portland lenta presa di I e II laccio nero e bianco.

Si accettano ordini per grandi partite con pagamenti contro accettazioni.

Articoli igienici — Cessi di tutte le qualità — Materiale laterizî.

Si cercano rivenditori in Provincia

POMPE

per travaso di vini e mosto

di tutti i sistemi

ACCESSORI
ARTICOLI PER CANTINA
PRESSO

Officina Augello

TRAPANI

Gabinetto per le malattie d'Orecchio, Naso e Gola

Diretto dallo Specialista

Dottor LONGO F. PAOLO

già della R. Università di Torino

Metodi speciali per la cura dell'ozena (alito fetido), dei rumori subbiettivi d'orecchio e di qualsiasi deformità del naso

Al Gabinetto è annesso un

Istituto Elettro-Fototerapico

Correnti elettriche - faradiche e galvaniche
massaggio vibratorio - diafanoscopia - galvanocaustica
bagni di luce elettrica generali e parziali

Si curano con i sistemi moderni di elettro-fototerapia: i catarri cronici d'orecchio, del naso, della gola e dei bronchi; le nevralgie; le paralisi d'ogni genere, le paresi.

Guarigione rapida dei reumatismi anche cronici.

Consultazioni tutti i giorni dalle ore 9 alle 12

Trapani Corso Vittorio Emanuele n. 150 (palazzo Conte Pepoli) *Trapani*

Visite gratuite per i poveri dalle ore 12 alle 13

MONTE S. GIULIANO

Situazione incantevole — Una delle più ridenti stazioni climatiche d'Europa — Antica dimora di Venere

Elevazione: 800 m. dal livello del mare — Temperatura massima 18.°

Scelto per impiantarvi il primo sanatorio antimalarico della Croce Rossa - Panorama meraviglioso

Modern Hôtel

Pensione L. 6
aperto in tutte le stagioni

Igea Hôtel

Pensione L. 8
aperto in estate

Con terrazza per Tennis — Salone per feste — Sala per bigliardo

Cucina di primo ordine - Confort moderne - Bagni - Illuminazione elettrica - Servizio d'Automobili

Rivolgersi al proprietario: ***ANTONIO SERAFINI — Grand Hôtel*** **- Trapani**

Di Vita & Cernigliaro

FABBRICA DI CALCE E LATERIZI "VILLANOVA"

TRAPANI (Piazza Stovigliai)

La più grande che fin'ora esiste in Sicilia

La Calce, a grossi massi atti ad essere trasportati in ogni luogo e con qualsiasi mezzo, senza timore di avaria di sorta viene ceduta a prezzi da non temere concorrenza.

Esclusivi concessionari per la vendita dei mattoni refrattari ***FOSTER.***

Farina Lattea Italiana

PAGANINI VILLANI & C. - MILANO

Perfetto alimento nutritivo, igienico, razionale, succedaneo al latte materno.

Marca nazionale raccomandata dai più illustri Pediatri d'Italia.

Gran Premio

all' Esposizione Internazionale
:: di TORINO 1911 ::

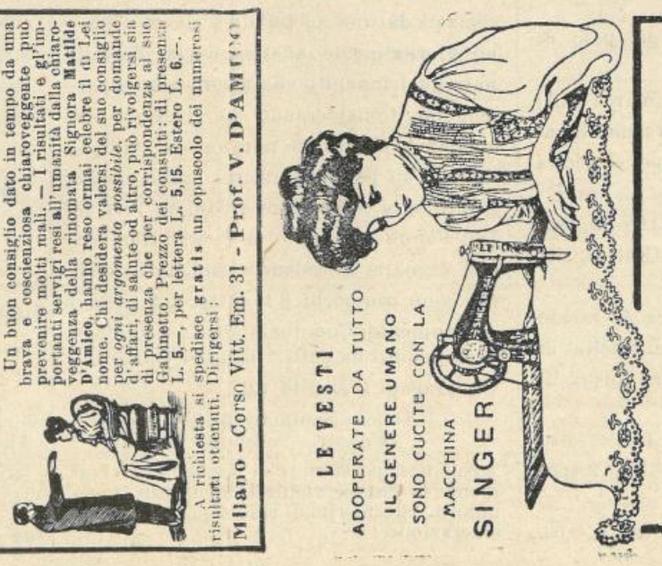
Trovasi presso le migliori Farmacie e Drogherie del Regno.

MAGNETISMO

Un buon consiglio dato in tempo da una brava e coscienziosa chiaroveggente può prevenire molti mali. — I risultati e gl'importanti servigi resi all'umanità dalla chiaroveggenza della rinomata Signora **Matilde d'Amico**, hanno reso ormai celebre il di Lei nome. Chi desidera valersi del suo consiglio per *ogni argomento possibile*, per domande d'affari, di salute od altro, può rivolgersi sia di presenza che per corrispondenza al suo Gabinetto. Prezzo dei consulti: di presenza L. 5,—, per lettera L. 5,15. Estero L. 6.—.

A richiesta si spedisce **gratis** un opuscolo dei numerosi risultati ottenuti. Dirigersi:

Milano - Corso Vitt. Em. 31 - Prof. V. D'AMICO



Alcamo: Corso 6 Aprile N. 135 — **Castellammare:** Via Garibaldi, 100 — **Castelvetrano:** Corso V. E. 78-80 - **Marsala:** Via Cavour, 180 - **Mazzara Vallo:** Via S. Giuseppe